

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XIII - N. 21 - ACQUI, Sabato 26 Maggio 1934 - Anno XII E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Giovinanza

Con la nomina dei nuovi Segretari federali al posto di quelli entrati a far parte della Camera dei Deputati, nuove e fresche energie giovanili vengono assunte a posti di responsabilità e di comando nella organizzazione del Partito, che è ormai vera e propria organizzazione, nell'ampiezza delle sue funzioni e dei suoi quadri, di tutte le forze operanti del popolo italiano.

Sono questi nuovi Gerarchi provinciali tratti dalle file delle organizzazioni giovanili del Partito, ove hanno fatto le loro prime prove di vita e di esperienza negli anni, che sono formativi della mente e della coscienza: sono quindi italiani nuovi, italiani di Mussolini, nell'alto senso spirituale che queste espressioni hanno, la cui anima e la cui possibilità d'azione sono aderenti al massimo agli ideali ed alle necessità del popolo italiano nel grande momento storico che esso vive.

Si è molto parlato e molto discusso sulla formazione della nuova classe dirigente. Il Partito, con queste rinnovazioni nei posti di responsabilità, con la scelta e la selezione continua che opera nei suoi ranghi per prove successive nei vari settori della sua ampia e totalitaria azione, assegnando compiti e doveri sempre più alti, agisce ormai da anni con un potente ed efficacissimo modo a quella formazione.

Esercitare oggi le funzioni di Segretario provinciale significa aver modo di vedere e di dirigere la vita del popolo, nella sua umanità e nei suoi interessi, per il mezzo delle organizzazioni dei Giovani fascisti e del Guf, delle Opere di Assistenza e di previdenza, dei Comitati intersindacali, e prepararsi solidamente a compiti ed a funzioni più complesse e di importanza nazionale. E significa esercitare una milizia, abituandosi a vedere, osservare e decidere.

Alcuni di questi giovani ritorneranno poi alla loro vita privata, all'esercizio di un arte e di una professione, ma con un tesoro di esperienze, di conoscenza e di umanità viva e vivace: altri saliranno a posti più elevati e di più ampio orizzonte nel sistema del Regime, così aperto e facile ai più degni.

Come e quanto diverso e nobile questo processo formativo della classe dirigente italiana, dalla miserabile carriera, così detta politica, attraverso ai dissidi ed alle piccole ambizioni dei partiti, ed alla degenerazione parlamentaristica, che ogni giorno di più ed ovunque si rivela distruttrice d'ogni senso nazionale ed unitario e divoratrice delle stesse classi dirigenti formate per mezzo di quel metodo.

Ai giovani Gerarchi prescelti dal Partito vada il nostro saluto e l'augurio che essi adempiano in modo perfetto il nuovo dovere, che la fiducia del Partito e del Regime li ha chiamati ad assumere.

Le Banche italiane e la ripresa economica

Dalle relazioni dell'approvazione dei bilanci delle maggiori Banche italiane di credito ordinario, risulta che l'organismo bancario è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro. E così le banche sono in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica, nell'esercizio delle loro classi che funzioni di strumento di compensazione del movimento del denaro e di assistenza ai commerci, mediante operazioni di credito ordinari di esercizi. Le riserve degli Istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale, i quali, in conformità alle direttive del Regime per il miglior coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dall'I. R. I. che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso nel mercato dei capitali.

Le maggiori Banche, commenta il Lavoro Fascista, compilando un unico comunicato, nel quale autodefiniscono i limiti della loro azione, e segnano le constatazioni fatte e le proposte da fare, hanno compiuto un vero atto corporativo perchè segnano, in un accordo proficuo, la fine dell'anarchica concorrenza, in cui prima avevano gli istituti di credito e dimostrano di avere compreso ed attuato le direttive del Governo fascista, intese a salvaguardare da una parte il risparmio nazionale, a ridare dall'altra con giusta autonomia il risanamento alle industrie, a delimitare i singoli campi di azione.

Per risolvere la situazione lo Stato ha creato l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I. R. I.) a cui, in un primo tempo ha affidato il compito di sostituirsi agli Istituti di credito ordinario nelle ragioni di credito a lunga scadenza. In tal modo ha liberato le Banche da ogni rischio riguardante la immobilizzazione di capitali; ha dato loro la liquidità e la elasticità necessarie perchè possano dedicarsi all'esercizio del credito a breve scadenza, con perfetta tranquillità, armonizzando gli impegni attivi con gli impegni passivi, senza altri rischi se non quelli insiti nel buon esito di ogni concessione di fido. In tal modo le Banche ordinarie sono rientrate nella loro classica funzione.

Con la creazione dell'I. M. I. e dell'I. R. I. l'organismo bancario italiano è stato definitivamente inquadrato al posto che gli spetta nell'economia della Nazione. L'iniziativa che si fonda sul lavoro e non sulla speculazione arricchita, sa di poter contare sul credito a lunga scadenza, senza perdere la propria autonomia di gestione. Cioè l'imprenditore che fonda il suo programma su piani di produzione a lunga scadenza, può concentrare tutta la sua attenzione e tutta la sua abilità commerciale nella gestione commerciale ed industriale, senza disperderla nella ricerca di onerosi e rischiosi finanziamenti. D'altra parte, le Banche, non più assillate dalla preoccupazione della liquidità, possono concentrare tutta la loro attività nel credito di esercizio e nello sconto della carta commerciale, evitando ogni ibridismo di funzioni. Esse hanno la possibilità di meglio adeguare la loro struttura interna ai compiti specifici, che sono chiamate ad assolvere. Questa direttiva torna dunque a vantaggio di tutte le categorie interessate: a vantaggio della classe industriale, a vantaggio degli Istituti bancari.

Naturalmente, questa energica a-

zione di rinnovamento fu possibile solo in quanto la stabilità della moneta rendeva relativamente stabili i valori aziendali. Senza stabilità della moneta e dei valori non sarebbe possibile fare alcun piano aziendale di lavoro, alcuna previsione economica, nè di poter scervere, con relativa obiettività, ciò che era sano e vitale da ciò che non era nè l'uno nè l'altro. In altre parole, senza la stabilità monetaria non sarebbe stato possibile alcun processo di assestamento nè dell'economia bancaria nè di quella industriale. Quest'opera del Governo fascista che nella saldezza della lira ha basato il ritorno del risparmio alla sua naturale funzione, si è ripercossa anche nelle altre banche che danno situazioni soddisfacenti e in qualche caso lusinghiero, come quello della Banca del Lavoro. Inoltre, come notava Alberto de Stefani, la nostra struttura creditizia ha potuto resistere soprattutto per la gigantesca potenza dei due maggiori pilastri dell'edificio: le Casse postali di risparmio e le Casse di risparmio ordinarie, che il Regime ha utilizzate per le proprie realizzazioni. Insieme con esse possono essere ricordati gli Istituti di credito di diritto pubblico e le Banche popolari e regionali.

La funzione bancaria degli Istituti ordinari di credito (operazioni di compensazione fra piazza e piazza, credito di esercizio) potrà essere assolta anche dai piccoli Istituti locali (Banche popolari e regionali) operanti sopra tutto nei limiti delle province, naturalmente controllabili e controllati, adattabili tecnicamente alle esigenze locali. La piccola Banca locale è una gloriosa tradizione italiana considerata con simpatia da tutti i nostri più rinomati finanziari, da Luigi Luzzati a Bonaldo Stringher.

Questa delimitazione di competenza delle Banche ordinarie, si risolverà, oltre che in una maggiore loro liquidità, in una diminuzione dei rischi degli investimenti. I depositi ritorneranno ad esse per maggiore tranquillità. Specificazione adunque di competenza, che potrà giovare definitivamente agli stessi Istituti, che se la sono imposta come superamento di un ibridismo bancario finanziario che non ha saputo avere che il collaudo precario dei momenti speculativi. Ibrido già condannato in pagine famose da Maffeo Pantaleoni, che ha ottenuto dalle attuali direttive la rivendicazione del suo antico ed inascoltato ammonimento.

Unione Naz. Uff. in Congedo d'Italia

SEZIONE DI ACQUI

Assistenza demografica

Premi di natalità.

Sono istituiti per il corrente anno, cento premi da L. 500 ciascuno, da distribuirsi agli ufficiali in congedo regolarmente iscritti ed in regola con tutti i pagamenti, che abbiano il maggior numero di figli e non meno di cinque viventi a carico al 31 Dicembre 1933 e che alla stessa data questi non ne abbiano oltrepassato il 21 di età.

Gli interessati faranno pervenire a questa Sezione non oltre l'8 Giugno 1934 XII la domanda in carta libera corredata dalla situazione di famiglia dalla quale risulti l'età e la posizione dei figli, più quegli altri documenti che i concorrenti ritenessero opportuni.

Il foglio d'ordine e bollettino d'informazione del mese di Maggio 1934 porta per intera la circolare della Presidenza.

Cassa di Risparmio di Torino

L'Amministrazione della fiorentissima Cassa di Risparmio di Torino ha, con lodevole deliberazione, anche quest'anno, destinato ad Enti ed Istituti cittadini, e ad alcuni del nostro ex circondario, i seguenti cospicui sussidi.

Ricovero di Mendicanti	L. 1.800,—
Comitato Comunale O.N.B.	1.500,—
" " O.N.M.I.	800,—
Suore Terziarie Infermiere Cappuccine	800,—
Conf. di S. Vinc. de' Paoli	500,—
Dame di Carità	500,—
Fascio Femminile	500,—
Ass.ne Naz. Mut. e Invalidi di Guerra	500,—
Ateneo Fascista	500,—
Opera Dopolavoro Femm.	400,—
Istituto Acquese Antitub.	300,—
Ass.ne Naz. Combattenti	200,—
Patronato Scolastico	200,—
Orfanotrofio maschile e femminile Mons. Capra	200,—
O. N. D. Corpo Bandistico	200,—
Opera Ricreativa	100,—
Soc. Naz. di Patronato, Mutuo Socc. fra Giov. Operate	100,—
Asilo Infantile Ricaldone	200,—
" " Alice BelColle	100,—
" " Trisobbio	100,—
" " Castelrochero	100,—
	L. 9.600,—

Gli Enti beneficiari, a nostro mezzo, esprimono all'On. Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino i più sentiti riconoscimenti ringraziamenti.

Le licenze d'esercizio

L'interessante rivista L'Albergo d'Italia, edita dal Touring Club Italiano, Ente Nazionale Industrie Turistiche, pubblica, nel numero di Maggio, a cura di Arturo Morini, alcune note informative sulle Licenze d'Esercizio, che crediamo utile riportare per norma dei nostri Albergatori e Affittacamere.

Affittacamere e Alberghi con solo alloggio.

L'art. 108 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R. D. 18 Giugno 1931, numero 793, è il solo, che parli molto genericamente e vagamente dell'industria (parola lusinghiera e carezzevole per l'albergatore, a cui non si è voluto riconoscere il carattere dell'industriale) di affittacamere o appartamenti mobiliati o altrimenti di dare alloggio per mercede. Con questa dizione si intravedono nebulosamente distinte le figure dell'albergatore e dell'affittacamere, ma in ogni modo non si chiarisce se il locale dell'affittacamere sia un esercizio pubblico (in pratica non è) al pari dell'albergo (art. 86) e non si circoscrive, col numero delle camere affittabili, nè l'attività dell'affittacamere, nè quella dell'albergo. Cioè, si dirà, ha poca importanza per la Questura, poichè tanto per l'affittacamere quanto per l'albergatore occorrono la licenza di P. S. (art. 108) con la dichiarazione del numero delle camere, dei letti e degli appartamenti (art. 207 del Reg.) la denuncia degli alloggiati con le formalità di legge (art. 109) e l'esposizione delle norme sul soggiorno degli stranieri in Italia (art. 282 del Reg.). Il fisco poi ha tutto da guadagnare con le patenti degli affittacamere, i quali devono corrispondere 10 lire per ogni camera, mentre con le patenti di albergo (con solo alloggio), come vedremo, non può percepire neppure la tassa di concessione governativa.

Non ci sono che due lievi differenze nella funzione, in rapporto alla legge di P. S.: gli esercizi pubblici (art. 202 del Reg.), quindi non gli affittacamere, ma gli alberghi, non possono, senza un legittimo motivo, ri-

futare le prestazioni del proprio esercizio a chiunque le domandi e ne corrisponda il prezzo: gli affittacamere non possono affittare le camere per meno di una settimana, salvo rare eccezioni (art. 8 Decreto Legge 2 febbraio 1932 n. 154 e Legge 22 dicembre 1932 n. 1723). L'unica restrizione è questa: la richiesta del prezzo mensile delle camere, per il quale si potrebbe essere indotti a credere in una restrizione maggiore, non è imposta dalla legge e dal Regolamento (art. 207 del Regolamento).

La precisa dizione dunque tra affittacamere e albergatore, a parte alcuni scopi e interessi (turismo, telefono, apparecchi radiofonici, igiene ecc.) servirebbero agli effetti sindacali, in prima linea all'inquadramento, e all'anagrafe del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alberghi con ristorante e licenze limitate.

Per non urtare la sensibilità armonica di qualcuno ormai abituato alla nobiltà di certe parole esotiche, lasciamo al ristorante il posto della borghese trattoria. Se si tratta di albergo con solo alloggio, è opportuno, nella domanda di licenza, mettere ciò in evidenza, per evitare la tassa di concessione governativa, perchè nell'attività dell'albergo potrebbe essere considerata implicita la somministrazione di pasti di regola ai soli alloggiati e quindi delle bevande alcoliche (per la patente di pensione cioè è una norma, essendo nelle pensioni il vitto e l'alloggio come il corollario della funzione stessa della pensione). L'art. 86 infatti della Legge e l'art. 183 del Regolamento pare che lo ammettano come regola. Tuttavia, facendo il caso dell'albergo, dove si vogliono somministrare i pasti e le bevande alcoliche di regola ai soli alloggiati, sarà prudente chiederlo esplicitamente nella domanda.

Rimane il caso dell'albergo, al quale sia annesso il ristorante, intendendosi, con interpretazione comunemente invalsa, per ristorante la sala aperta anche al pubblico estraneo all'albergo. Nella patente occorre, in modo indubbio, la dichiarazione di licenza di esercizio di albergo con ristorante, e tale concessione, a differenza delle altre, è subordinata al rapporto limite stabilito dall'art. 95 della Legge e 180 del Reg. di cui parleremo, mentre per gli altri casi non esiste per la Questura (si vedrà per il Comune) nessuna limitazione (art. 183 del Reg.).

Si tengano ben presenti, per la tesi dello sdoppiamento dell'esercizio, queste note e queste distinzioni, che espongono la natura e la genesi di certe attività accoppiate e di certe concessioni cumulate.

Mense familiari.

In qualche Questura la dispensa della licenza comunale per chi somministri i pasti a meno di 11 persone, in conformità della circolare n. 357 del Ministro dell'Economia Nazionale On.le Belluzzo, inviata ai Prefetti il 13 giugno 1927, è stata estesa per analogia anche alla patente della Questura relativa alla somministrazione dei pasti, rimanendo, s'intende, l'obbligo di provvedersi della licenza per affittacamere. Così la patente di affittacamere potrebbe sufficiente per fornire i pasti a meno di 11 persone alloggiati. Ecco la parte della circolare, su cui si poggia tale interpretazione: Con circolare n. 534 del 14 gennaio 1927... si faceva cadere sotto la legge sulla disciplina del commercio di vendita (16 dicembre 1926, n. 2174) anche gli alberghi... per quanto concerne la somministrazione dei pasti ai clienti. Senonchè un'applicazione troppo estensiva di tale

norma potrebbe condurre a colpire anche quelle minuscole forme di attività del genere, alle quali non si può disconoscere un carattere preminente di mense familiari, e pertanto questo Ministero è venuto nella determinazione che la legge 16 dicembre 1926, n. 2174 debba applicarsi solo a quelle pensioni, le quali somministrano pasti ad un numero di clienti superiore a 10, ritenendosi che con tale numero l'azienda perda il carattere familiare per entrare nella categoria dei veri e propri esercizi pubblici, come le trattorie e ristoranti.

Elenco degli Ospiti dell'Albergo "Nuove Terme",

Baronessa Ursula Paris	Trieste
Mrs. May Bauer	Londra
Mrs. Maggie Procopè	Helsingfors
Mme. Clara Chiodera	Zurigo
Sig.ra Lina Borreani	Acqui
Mr. Jehangir Hormusji Naoroji Mody	Sanremo
Mrs. Kathleen Margareth Ellen Mody	Sanremo
Mr. Hngo Valentino Mody	Sanremo
Mr. Karol Eisert	Polonia
Mme. Ellen Eva Eisert	Polonia
Mme. Alice Lamb	Londra
Miss. Florence Lamb	Londra
Mrs. Margareth Woolley	Londra
Miss Frances Margareth Woolley	Londra
Mrs. Joseph Castellani	Nice
Mr. Langelot Ussher	South-Africa
Mrs. Emily Mabel Ussher	South-Africa
Sig.ra Maria Mapelli	Chiasso
Sig.ra Rosa Mapelli	Chiasso
Sig.ra Carlotta Mapelli	Chiasso
Mme. Emilie Jff	Basel
Mr. Karl Jff	Basel
Sig. Manfredi Grosso	Milano
Dott. Enrico Pieraccini	Milano
Sig. Guido Trolli	Varese
Sig.ra Carlotta Trolli	Varese
Miss. Grace Agnes Hobart	New-York
Comm. Enrico Lattes	Torino
Sig.ra Clara Morsolin	Torino
Dr. med. Hans von Weissenfluch	Suisse
Mme. Anne Marie von Weissenfluch	Suisse
Sig.ra Vincenzina Poveromi	Allassio
Sig.ra Caterina Sasso	Allassio
M. Leon Nordmann	Rappelsen
Mme. Laura Nordmann	Rappelsen
Jacob Benedict	Rumania
Melle. Marcelle Nordmann Rappelsen	Rumania
Mr. Ervino Riedemann	Suisse
Mme. Josepha von Riedemann	Suisse
Melle Marie von Riedemann	Suisse
Mr. Louis Lemay	Ginevra
Mme. Marie Louise Bartrè	Ginevra
Sig.ra Maria Ceretti Scurati	Intra
Mme. Marie Louise Kuffer	Ginevra
Mme. Lucette Rohr	Ginevra
Sig.ra Ada Dal Bello	Genova
Sig.ra Marucca Dal Bello	Genova
Sig.ra Clara Bernardi	Genova
Mrs. Jannle Brocklebank	Londra
Sig.ra Giulia Glarey Morello	Aosta
Dott. Gaspare Calderara	S. Remo
Sig.ra Amela Calderara	S. Remo
Sig. Egidio Isolabella	Genova
Sig. Luigi Bevilacqua	Genova
Sig.ra Elisa Orelli Berio	Genova
Mme. Gabrielle Machard	Ginevra
Sig.ra Cristina Horber	Milano
Sig.ra Lydia Horber	Milano
Mr. Jacques Egli	Zurigo
Mr. Francis Collingwood	Londra
Mrs. Nura Collingwood	Londra
Sig. Alfredo Fagiani	Milano
Mr. Alberto Cohen	Milano
Mrs. Anna Lanchester	Londra
Sig.ra Adele Vaghi	Milano
Mr. Herman Loretan	Bâle
M.me France Loretan	Bâle
Mrs. Elisabeth Benedict	Rumania
Miss. Laura Pesel	Londra
Dott. Stefano Battistini	Torino
Mme. Eugenia Flakier	Leningrad
Mr. Francisszel Jozef Flakier	Bialystok

TERME DI ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA

Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA